

(IL COMMENTO)

La sanità costa 100 miliardi l'anno: fermare la spesa è una missione impossibile

ROMA — Il sistema sanitario italiano costa oltre cento miliardi di euro l'anno. Ma dal punto di vista dei conti non sarebbe questo il problema più grave. Il fatto è che nessuno è mai riuscito a fissare in anticipo un obiettivo di spesa che poi sia stato rispettato. Quella della nostra sanità è una lunga storia di impegni non mantenuti e di sfondamenti verificati sempre dopo, a volte anche con debiti nascosti sotto il tappeto e scoperti solo a distanza di anni. Che la spesa sia destinata a crescere, in una società sempre più longeva e dunque anziana, è qualcosa di ampiamente prevedibile. L'impressione però è che questa voce sia perennemente fuori controllo. E di fatto gli stessi cittadini che come utenti lamentano spesso la cattiva qualità dei servizi, sono chiamati nella veste di contribuenti a ripianare quei deficit.

Naturalmente generalizzare è sempre sbagliato. Così come la sanità italiana non si identifica con la malasanita e nemmeno con gli episodi di malcostume come quello di Perugia, ed esistono anzi ampie aree di eccellenza, anche i bilanci non sono tutti uguali. Ci sono Regioni i cui conti presentano addirittura un saldo positivo, altre che comunque riescono a coprire la spesa con i propri mezzi, altre ancora che invece producono colossali disavanzi: che in alcuni casi devono essere compensati con il ricorso automatico alle addizionali su Irpef e Irap. È quanto accaduto a partire dal 2006 nel Lazio, in Abruzzo in Campania e in Sicilia.

Lo scorso autunno, il ministro Padoa-Schioppa aveva provato a dire basta, e quindi a fermare la crescita della spesa. Tra le misure approvate con la Finanziaria c'erano anche alcuni ticket, tra cui quello su analisi e visite specialistiche. Il balzello da 10 euro però ha fatto appena in tempo ad entrare in vigore: dopo poche settimane il Parlamento lo ha cancellato a furor di popolo, provocando un buco da quasi un miliardo solo in parte compensato dalle Regioni con altre economie.

L'anno prossimo però andrà peggio. La spesa sanitaria complessiva per il 2008 era stata stimata solo nello scorso marzo a quota 106,2 miliardi. Con il Dpef di giugno si è scoperto che serviranno 2,2 miliardi in più: si arriverà quindi a 108,4 miliardi con un incremento del 5,7 per cento, ben superiore al tasso di inflazione.

L. Ci.